

Da giovedì 13 giugno

OGNI SETTIMANA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un supplemento a colori

PER I RAGAZZI

## Si sta spegnendo un grande Papa

## una grande personalità della storia contemporanea

# GIOVANNI XXIII MUORE



Emozione e affetto per Giovanni XXIII

## Messaggi da tutto il mondo

Il testo del telegramma inviato da Nikita Krusciov

Imponente è stato anche per tutta la giornata di ieri il tributo di affetto, di stima, di interessamento e di augurio rivolto a Giovanni XXIII da tutte le parti del mondo. Lunghissimo è l'elenco di telegrammi giunti alla segreteria della Città del Vaticano da parte di capi di stato e governo, di personalità politiche e culturali, di semplici cittadini di varie nazioni.

Questa notizia ci ha sinceramente commossi. Con tutto il cuore Vi auguro un pronto ristabilimento per la continuazione della Vostra proficua attività in favore del rafforzamento della pace e della collaborazione pacifica tra i popoli. Nikita Krusciov.

Il governo sovietico, in più occasioni aveva già espresso pubblicamente in quale alto conto tenesse le iniziative del Pontefice volte a creare nel mondo una atmosfera di comprensione tra tutti i popoli. Basterà ricordare il telegramma di Krusciov per l'ottantesimo compleanno di Giovanni XXIII, la visita fatta al Papa dal direttore delle

Isvezia e genero di Krusciov, Adubel, l'apprezzamento della stampa sovietica alla Enciclica « Pacem in terris ».

Negli ambienti della Chiesa ortodossa russa la notizia dell'aggravamento delle condizioni di salute di Papa Giovanni XXIII è stata accolta con uguale commozione. L'arcivescovo di Mosca, che al Patriarcato di Mosca dirige l'ufficio per le relazioni con le chiese straniere, ha dichiarato: « Ho appreso dai giornali che Giovanni XXIII è gravemente ammalato. Auguro al Papa Santissimo una piena guarigione, perché possa ancora per molto tempo lavorare a favore di una pace stabile sulla terra e per la Chiesa Cattolica romana di cui è capo ».

Sono giunti inoltre in Vaticano numerosi messaggi dalla Argentina, dall'Austria, dal Brasile, dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'India, da Israele, dall'Iran, dalla RAU, dalla Siria, dalla Turchia, dal Vietnam. E l'elenco potrebbe continuare per pagine intere, comprendendo non solo le espressioni delle autorità, o dei rappresentanti delle comunità cristiane, ma quelle di esponenti di altre religioni, dai buddisti ai

Dieci minuti dopo, alle 19, è stato emesso il seguente bollettino medico: « Nella notte scorsa, le condizioni del Santo Padre si sono improvvisamente e rapidamente aggravate per il sopraggiungere di una infiammazione peritoneale generalizzata, quale conseguenza

Da oggi i giornali a cinquanta lire Da giovedì 13 un supplemento settimanale dell'Unità per i ragazzi

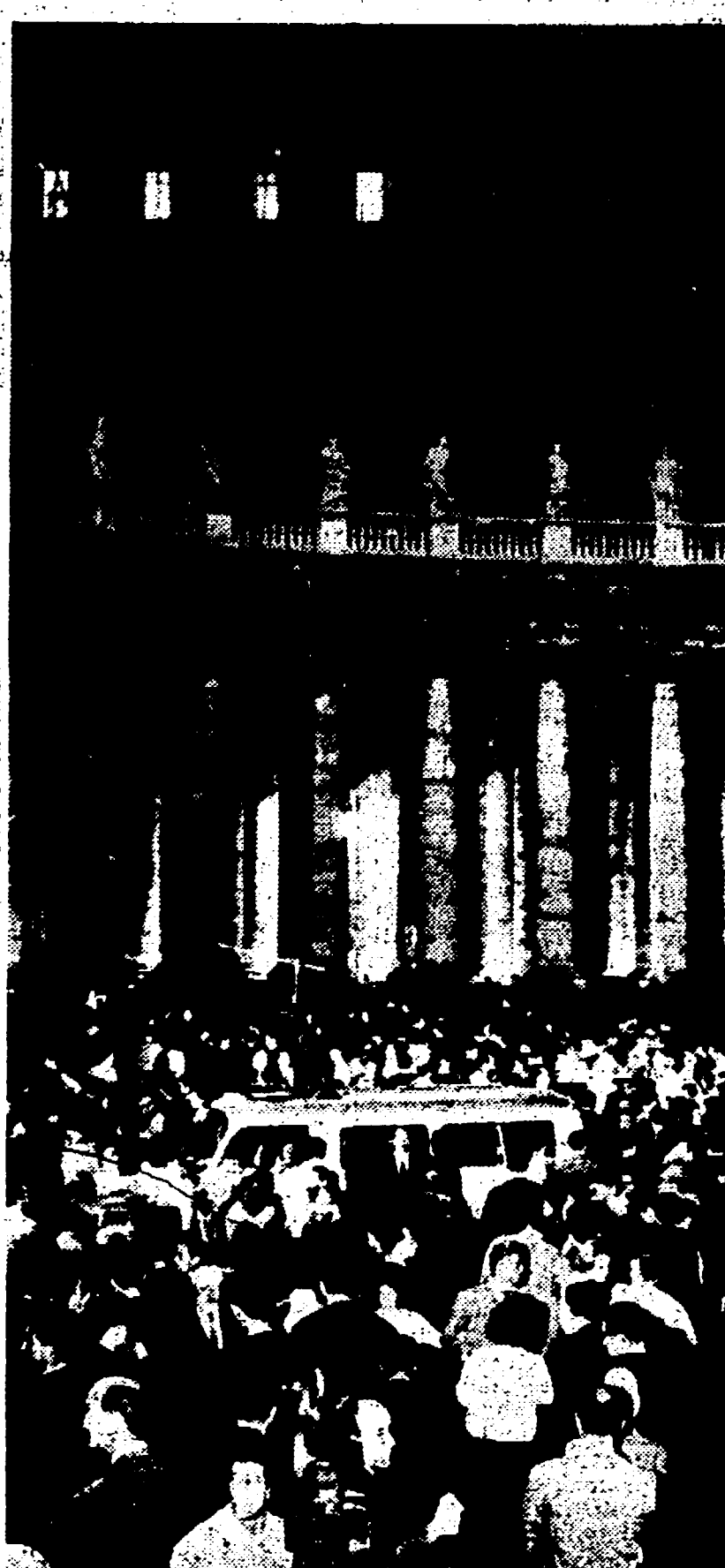
Da oggi i giornali costano cinquanta lire. I nostri lettori sanno che noi siamo sempre stati contrari a qualsiasi aumento, consapevoli come siamo del fatto che anche dieci lire in più possono incidere sull'economia di milioni di famiglie italiane. La situazione era, però, tale che questo aumento non poteva essere ulteriormente procrastinato e si rendeva necessario specie per quei giornali che, come il nostro, non hanno dietro di sé finanziatori potenti, ma contano soltanto sulla solidarietà dei propri lettori.

E' a questa solidarietà, è alla sensibilità democratica dei nostri lettori, dei compagni, degli « Amici » che noi facciamo appello perché ci aiutino ad accrescere il senso popolare di cui gode il nostro giornale, ad aumentare ancora la diffusione, nell'interesse della pace, della democrazia, del socialismo.

## Offro la mia vita per il Concilio e per la pace

La drammatica notte di agonia — L'annuncio della radio vaticana: il Papa è in coma Ma all'improvviso alle 3 del mattino ha ripreso conoscenza — I medici non si pronunciano

Alle tre meno dieci minuti di questa mattina il Papa, che era in coma da sei ore e in agonia dal tardo pomeriggio di ieri, ha ripreso improvvisamente conoscenza. La Radio vaticana aveva appena annunciato, alle 2.45: « La fiamma di vita, si abbassa, si abbassa sempre ma il polso del Papa regge ». Subito dopo, alle 2.55, la trasmissione di musica sacra veniva nuovamente interrotta. Ecco l'annuncio: « Il Papa ha ripreso conoscenza. Ha riconosciuto, salutato e benedetto tutti i presenti, in particolare i congiunti. I medici non si pronunciano su questa circostanza ». La notizia, si è appreso, è stata data da monsignor Dell'Acqua che era entrato nella stanza di Giovanni XXIII morente alle 2.38. Le condizioni del Papa poco prima dell'alba non lasciano comunque speranze. La Radio vaticana aveva detto significativamente alle 2.45: « Non si fa più nulla intorno al Papa se non pregare. Il Papa è in coma ». E l'agonia continua inesorabile. « Il Papa è grave, molto grave », ha annunciato alle 14.30, in una trasmissione speciale, la radio vaticana. « Il senso di speranza che ieri stava dilatando gli animi e quasi travolgendo i motivi di apprensione e di preoccupazione, è stato come schiacciato dal peso dell'incalzare angoscioso degli avvenimenti ».



Folla di fedeli attende notizie del Papa dinanzi al portone di bronzo.

Le prime notizie sull'improvviso aggravamento delle condizioni del Papa, dopo il miglioramento dell'altro ieri, si sono diffuse nella tarda mattinata. Il capo dell'ufficio stampa del Vaticano, dottor Casimiri, si era recato come d'abitudine alla segreteria di Stato per assumere informazioni. E' stato subito autorizzato ad annunciare brevemente ai giornalisti che la situazione era improvvisamente peggiorata. Quindi, le notizie e le voci più pessimistiche si sono accavallate di ora in ora nella saletta presso il Cancello di Sant'Anna, dove sono ospitati i cronisti. Si è detto persino, nel tardo pomeriggio, che la morte era già sopravvenuta. Qualche giornalista ha telefonato in redazione. Poi, insieme con la smentita, sono sopraggiunte notizie certe che lasciavano poco campo all'ottimismo. Alle 18.30, un portavoce è giunto di corsa, è salito su una sedia, è riuscito ad ottenere un po' di silenzio (i telefoni squillavano, le macchine per scrivere rimbombavano, i cronisti gridavano in cinque o sei lingue diverse). Ha esclamato con voce piena di emozione: « Ulteriore aggravamento. Il Papa soffre e prego ».

Da oggi i giornali a cinquanta lire

Da giovedì 13 un supplemento settimanale dell'Unità per i ragazzi

## Carli contro gli aumenti salariali

Nella sua relazione annuale il Governatore della Banca d'Italia imputa agli aumenti salariali dell'ultimo anno — ottenuti dopo anni di stagnazione salariale e di sfrenata accumulazione capitalistica — l'attuale aumento dei prezzi e indebitamente tenta di porsi come arbitro della politica economica per imporre una linea inaccettabile che favorisce le manovre di Moro.

(A pagina 2)

## Saragat appoggia il « piano » Moro

Nell'incontro tripartito di ieri fra Moro, Saragat e Reale si sarebbe accettata la tesi morotea circa la subordinazione dell'attuazione delle Regioni a nuovi impegni da parte socialista. Il compagno Santi denuncia, all'assemblea degli « autonomisti », il tentativo della DC di catturare il PSI per una politica conservatrice.

(A pagina 2)

## Un passo del PCI contro le piraterie della RAI

Delegazioni di deputati e senatori comunisti hanno compiuto un passo ufficiale presso le presidenze della Camera e del Senato per protestare contro lo scandalo della censura agli interventi dei nostri oratori nella « Tribuna elettorale » per le elezioni siciliane. In una interrogazione al governo, un gruppo di deputati del PCI ha inoltre chiesto quali provvedimenti si intende prendere contro i dirigenti nazionali e palermitani della RAI-TV.

(A pagina 2)

## SFIO: forte spinta all'unità col PCF

Il problema dei rapporti con i comunisti e quello del raggruppamento della sinistra in una sola forza politica sono stati i temi dominanti della seconda giornata del congresso della SFIO. Il dibattito è stato animato e ha visto il delinearsi di una forte spinta — contrastata dagli anti-comunisti tradizionali — per un patto di unità d'azione con il PCF.

(A pagina 12)